

PROMETEO

RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON



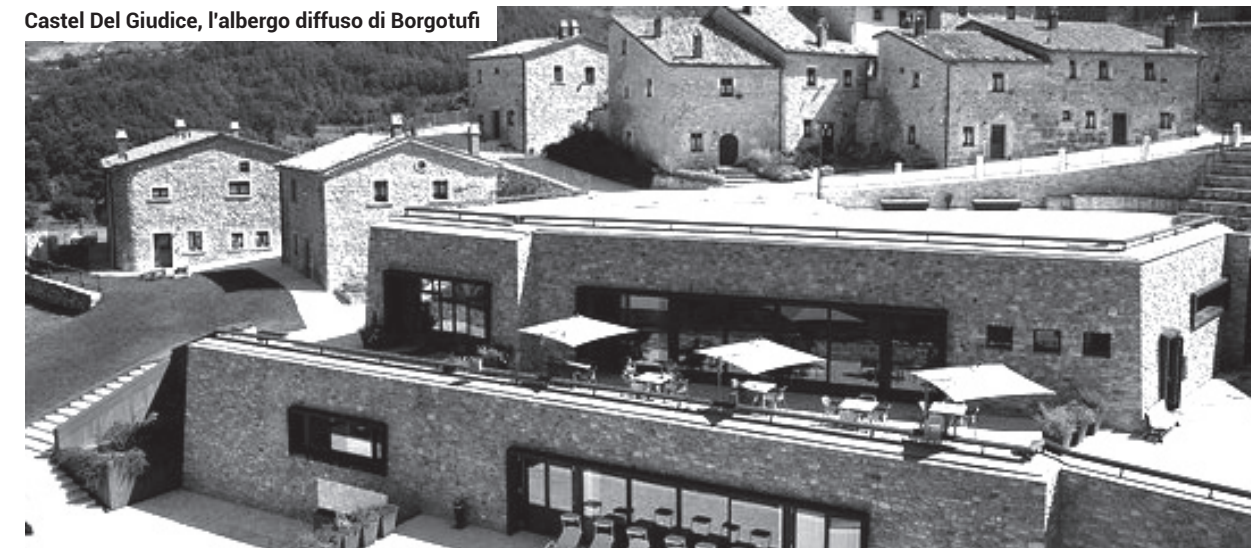
Con la rete che contribuisce ad arricchire il progetto culturale de il Bene Comune, diversi docenti dell'Università del Molise lavorano da tempo. Esordiamo adesso con "Prometeo", una rubrica mensile che diffonderà tramite la rivista i progetti, le strategie e gli esiti del nostro centro di ricerca in ambiti e contesti qualificati, non solo accademici, perché siamo convinti che operare anche dal basso per mettere insieme storia e paesaggio, saperi locali e tradizionali, risorse naturali e culturali, innovazione e nuove tecnologie, con quell'economia verde e circolare che da sempre ha caratterizzato le aree interne, sia la strada giusta per un modello di crescita che punti sulla coesione delle comunità locali e sul loro rapporto con le aree centrali del paese che senza periferia, pur essendone ancora inconsapevoli, non possono andare avanti.

Marco Marchetti – Presidente di ArIA e Prorettore dell'Università del Molise

STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE E SERVIZI ECOSISTEMICI

proposte e riflessioni a Castel del Giudice

Castel Del Giudice, l'albergo diffuso di Borgotufi



Castel del Giudice si è prestato ad ospitare il 24 novembre un convegno sul ruolo dei piccoli comuni nella green economy, focalizzando l'attenzione sulla Strategia Nazionale delle Aree Interne e Servizi Ecosistemici.

La scelta della location non è stata casuale, il piccolo borgo dell'Alto Molise rappresenta un esempio virtuoso di come -all'interno di un piccolo territorio- si possa dare efficacia alle risorse già esistenti per creare nuovi servizi e occupazione. Il Comune ha attivato in passato meccanismi di sviluppo locale, e punta -anche oggi- sulle proprie potenzialità, per seguire tale percorso, nella direzione di uno sviluppo territoriale a più ampia scala

di Antonella Golino*

I primo cittadino, Lino Gentile, ha sottolineato che grazie a beni naturali come acqua, foreste, aria, paesaggio, si possono ottenere benefici importanti per lo sviluppo del territorio, ha ringraziato gli organizzatori dell'evento, il Centro

ArIA (Centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini) dell'Università degli Studi del Molise e la presenza dei numerosi ospiti che hanno impreziosito il dibattito: Davide Marino, Marco Marchetti, Rossano Pazzagli (Università del Molise), Luca Lobianco (Fonda-

Gentile-Borghi-Pazzagli-Marino



zione Montagne Italia), Antonio Nicoletti (Legambiente), Giovanni Carrosio (Comitato Tecnico Aree Interne), Pompilio Sciulli (Anci Molise), i Sindaci capofila delle quattro Aree Interne del Molise individuate dalla SNAI: Spinete (Matese), Jelsi (Fortore), Castel San Vincenzo (Mainarde), Agnone (Alto-medio Sannio) e l'On. Enrico Borghi, Delegato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Aree Interne.

Il Professore Davide Marino ha sottolineato come i servizi ecosistemici rappresentino i benefici che la natura può dare all'economia del territorio, al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono nelle aree interne e di conseguenza arginarne lo spopolamento. Il Professore Marco Marchetti ha mostrato

delle proiezioni: in Italia le superfici forestali stanno superando le aree agricole, necessaria appare la valorizzazione della biodiversità, come volano di sviluppo naturalistico, ovvero azioni dal basso per salvaguardare le generazioni future. Luca Lobianco

ha ricordato le misure affinché le Aree Interne possano avere una forma di pagamento con i benefici della natura, come i PSEA *Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali*. Antonio Nicoletti ha proposto la creazione di un Parco Regionale nella riserva



Il pubblico presente alla conferenza

Marco Marchetti, presidente di ARIA



MAB di Collemeluccio, che nasce dalla determinazione delle comunità locali ed infine Pompilio Sciulli ha citato la legge sui piccoli comuni, con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro circa, fino al 2023.

Questi i temi posti al centro della riflessione da importanti e qualificate istituzioni, centri di ricerca, associazioni, rappresentanze locali. Le opportunità e gli ostacoli da affrontare in questo percorso sono stati esplicitati dal Professor Rossano Pazzagli che, coordinando la tavola rotonda con i Sindaci capofila SNAI del Molise, ha sottolineato "che esiste un'Italia estesa, pulita e senza voce, alla quale dobbiamo ridare la parola. Sono le aree interne, le aree rurali, i paesi, i piccoli comuni. Territori cosiddetti marginali, classificati troppo spesso più per quello che manca anziché per quello che hanno. Essi sono invece una parte estesa del Paese, dotati di un significativo e composito patrimonio territoriale che può essere messo in valore per reagire alla crisi del nostro tempo, a partire dai Servizi Ecosistemici che hanno un elevato grado di utilità anche per le aree ritenute centrali, che risultano indispensabili all'intera società".

Nelle conclusioni l'on. Enrico Borghi ha richiamato la recente introduzione nell'ordinamento italiano di una serie di politiche e strumenti innovativi tra cui la SNAI, i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali, la legge sui Piccoli Comuni, la legge sulla Green Economy ed in particolare la norma sulle Green Communities. Borghi ha spronato le realtà locali, i sindaci, a farsi interpreti del cambiamento per passare dal modello della crescita competitiva al modello del benessere equo e solidale (BES).

Il territorio costituisce una condizione di produzione e riproduzione della vita che è valore e patrimonio, che implica elementi materiali e immateriali, che è rappresentato da un cuore pulsante che è la *polis*. I piccoli borghi costituiscono dunque una scelta strategica propria dell'Italia, territori periferici e in declino demografico, spesso connotati da vocazione prettamente rurale, devono invece essere considerati come obiettivi di rilancio socio-economico e contributo alla ripresa del Paese nel suo complesso. ■

*Centro ARIA, Università del Molise